



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA - DEC - 2009 - 0000585 del 15/06/2009

DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

VISTO il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

VISTO il decreto legge 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge n. 55 del 9 aprile 2002 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

VISTO l'articolo 35, comma 2 ter del il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 9 del DPR 14 maggio 2007, n. 90 che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS; le successive modifiche di cui all'art. 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, legge 123/2008;

PRESO ATTO che:

- il Ministro dell'ambiente e della tutela del Territorio di concerto con il Ministro per i Beni e le attività culturali con decreto DEC/DSA/2003/0795 del 11.11.2003 ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di una centrale termoelettrica localizzata in Comune di Villa di Serio (BG) e relative opere connesse, tra le quali il metanodotto di alimentazione della centrale il cui tracciato si sviluppa tra il Comune di Casaletto di Sopra (CR) e il Comune di Villa di Serio;

- a seguito delle risultanze della Conferenza dei Servizi, convocata dal Ministero dello sviluppo economico nell'ambito del procedimento autorizzativo, ai sensi della legge n. 55/2002, è stata evidenziata la necessità di apportare varianti per alcuni tratti del metanodotto sopra descritto;

VISTA la nota in data 26.07.2007 con cui, nell'ambito dell'autorizzazione unica ai sensi della legge n. 55/2002, la Società Italgas S.r.l. – con sede in Bergamo, via Camozzi, 124 - ha presentato, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986, l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa alla variante del tracciato del metanodotto di alimentazione della centrale termoelettrica di Villa di Serio (BG) già oggetto di pronuncia di compatibilità ambientale di cui al decreto DEC/DSA/2003/0795 del 11.11.2003,

VISTO che la Società proponente ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale, per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa su quotidiani "Il Corriere della Sera" e "L'Eco di Bergamo"; avvenute in data 27.07.2007;

PRESO ATTO che:

- il progetto riguarda la variante del tracciato del metanodotto di alimentazione della centrale termoelettrica di Villa di Serio (BG) già oggetto di pronuncia di compatibilità ambientale di cui al decreto DEC/DSA/2003/0795 del 11.11.2003; tale variante riguarda tre successivi tratti di percorrenza di lunghezza complessiva pari a 16,865 km, e comporta un incremento di km 2,805 rispetto al tracciato di cui al decreto DEC/DSA/2003/0795 del 11.11.2003
- i Comuni interessati dalle modifiche sono: Calcinante, Bolgare, Chiuduno, Gorlago, Costa di Mezzate, Bagnatica, Seriate, Albano S. Alessandro, Brusaporto, Pedrengo, Scanzorosciate, Torre dei Roveri, tutti in provincia di Bergamo;

PRESO ATTO che sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, le seguenti osservazioni da parte del pubblico, nonché pareri da parte di Amministrazioni ed Enti pubblici locali che sono state considerate, unitamente alle controdeduzioni fornite dalla Società Italgas S.r.l., ai fini della definizione del procedimento:

- Agnelli Cristian (09/08/2007), inviata tramite il Comune di Bagnatica, acquisita con prot. n. DSA/2007/23354 del 27/08/2007;
- Comune di Albano Sant'Alessandro (23/08/2007), acquisita con prot. n. DSA/2007/23884 del 06/09/2007;
- Comune di Bolgare prot. n. 8230 del 05/09/2007, acquisita con prot. n. DSA/2007/24066 del 07/09/2007;
- Società Corporativa "I gelsi di Bolgare" (27/08/2007), acquisita con prot. n. DSA/2007/24317 del 12/09/2007;
- Gialdini Ing. Livio in qualità di amministratore delegato della società Rational Production S.r.l., Prussiani Mario in qualità di amministratore unico della società Prussian Engineering S.r.l., Carrara Renato in qualità di titolare dell'omonima impresa individuale, Cantamessa Luciano in qualità di socio della società 3C Italia S.N.C., Madonna Stefano e Bombardini Aurelio in qualità di soci amministratori della società LO.MA.FER. S.N.C., Carrara Mario in qualità di socio amministratore della società ORPEN-Servizi



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- Termotecnica S.N.C., Pedrali Mario in qualità di legale rappresentante della società PEDRALI MECCANICA S.r.l. (06/09/2007), acquisita con nota prot. n. DSA/2007/24292 del 11/09/2007;
- Comune di Brusaporto (05/09/2007), acquisita con prot. n. DSA/2007/24356 del 12/09/2007;
 - Comune di Seriate prot. n. 18516 del 07/09/2007 acquisita con prot. n. DSA/2007/24368 del 12/09/2007;
 - Società AirTorque S.p.A. (10/09/2007), acquisita con prot. n. DSA/2007/24369 del 12/09/2007;
 - Associazione "Lavoriamo per Torre de Roveri" (10/09/2007), acquisita con prot. n. DSA/2007/24375 del 12/09/2007;
 - Pezzotta Ines e Pedrini Maurizio (05/09/2007), Roberto Lorenzi (07/09/2007), inviate tramite il Comune di Bagnatica, acquisite con prot. n. DSA/2007/24468 del 13/09/2007;
 - Consiglieri comunali di Bolgare (03/09/2007), acquisita con prot. n. DSA/2007/24581 del 14/09/2007;
 - Società Portici Manarini S.r.l. (10/09/2007), acquisita con prot. n. DSA/2007/24584 del 14/09/2007;
 - Immobiliare Lucrezia (07/09/2007), acquisita con prot. n. DSA/2007/24601 del 14/09/2007;
 - Medicina Democratica (10/09/2007), acquisita con prot. n. DSA/2007/24752 del 18/09/2007;
 - Comune di Gorlago prot. n. 6960 del 10/09/2007, acquisita con prot. n. DSA/2007/24963 del 20/09/2007;
 - Studio legale associato per il diritto amministrativo Marzullo Orienti e Gualandi (05/09/2007), acquisita con prot. n. DSA/2007/25053 del 21/09/2007;
 - Cazzani Alessandro e altri 39 firmatari (05/11/2007), acquisita con prot. n. DSA/2007/30828 del 28/11/2007;
 - Provincia di Bergamo – delibera n. 255 del 10.05.2007, acquisita con prot. DSA-2007-0031979 del 10/12/2007;
 - Studio legale associato per il diritto amministrativo Marzullo Orienti e Gualandi (23/01/2008), acquisita con prot. n. DSA/2008/2428 del 29/01/2008;
 - Studio legale associato per il diritto amministrativo Marzullo Orienti e Gualandi (10/04/2008), acquisita con prot. n. DSA/2008/10638 del 17/04/2008;
 - Immobiliare Lucrezia (10/04/2008), acquisita con prot. n. DSA/2008/10948 del 21/04/2008 (richiesta copia controdeduzioni del Proponente);
 - Studio legale associato per il diritto amministrativo Marzullo Orienti e Gualandi (17/04/2008), acquisita con prot. n. DSA/2008/11432 del 24/04/2008;
 - Comune di Bolgare n. 5878/II/6 del 23/06/2008, acquisita con prot. n. DSA/2008/17875 del 27/06/2008;
 - Gruppo consigliere "Lavoriamo per Torre de Roveri", osservazioni alle controdeduzioni Italgem S.p.a. del 22 febbraio 2008 e al pronunciamento della Provincia di Bergamo del 22/02/2008, datate 24 giugno 2008, acquisite con nota prot. DSA/2008/18403 del 3 luglio 2008;
 - Immobiliare Lucrezia (29/09/2008), acquisita con nota prot. DSA/2008/29099 del 14 ottobre 2008;

- Azienda Agricola Mazzolari Angela, acquisita con nota prot. DSA/2008/29993 del 23 ottobre 2008.

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni della Regione Lombardia, espresso con DGR n. 8402 del 12.11.2008 che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni n.173 del 04.12.2008, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni n. DG/PAAC Prot. 1522 del 30.01.2009 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO, sulla base del parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale n.173 del 04.12.2008, che la realizzazione del metanodotto non comporta un incremento delle emissioni in atmosfera in quanto queste *"si registrano unicamente durante la realizzazione dell'opera, derivate dall'utilizzo dei mezzi operativi utilizzati per la messa in opera della condotta"*; in ogni caso tali emissioni, limitate alla sola fase di realizzazione, risultano di entità non significativa;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, da rendersi, ai sensi della legge n. 55 del 9 aprile 2002, ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del Ministero dello sviluppo economico:

DECRETA

giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Società Italgen S.r.l. – con sede in Bergamo, via Camozzi, 124 – inerente il progetto di una variante del tracciato del metanodotto di alimentazione della centrale termoelettrica di Villa di Serio (BG), già oggetto di pronuncia di compatibilità ambientale di cui al decreto DEC/DSA/2003/0795 del 11.11.2003, nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni che seguono:

Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS

1. Il progetto dovrà adeguarsi a quanto prescritto nel DM del 17/04/2008 del Min. Sviluppo Economico "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a $0,8 \text{ kg/m}^3$ ".

In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

2. Con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere adottate le seguenti



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

prescrizioni:

- dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati;
 - il 1° attraversamento del Fiume Cherio (in Comune di Calcinate e Bolgare) dovrà essere realizzato con scavo a cielo aperto come da progetto; il metanodotto (e il relativo PIDI n. 6), tra le progressive km 21,390 e 22,300 circa, dovrà essere posizionato in affiancamento all'esistente metanodotto, al fine di limitare l'interferenza con l'alveo del Fiume;
 - il 2° attraversamento del Fiume Cherio, in Comune di Bolgare (progressiva km 27,5 circa), dove l'alveo di magra risulta molto più confinato rispetto al precedente con difese spondali costituite da massi ciclopici naturali, dovrà essere realizzato con la tecnologia di microtunnel, previe le suddette indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio;
 - al fine di salvaguardare la vegetazione ripariale presente tra la progressiva km 30 e 31, il 1° attraversamento della Roggia Borgogna e l'attraversamento del limitrofo canale, dovranno essere realizzati con la tecnologia di microtunnel, previe le suddette indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio;
 - in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua, (formazione di possibili fontanazzi, sifonamenti ecc);
 - in sede di progettazione esecutiva dovranno essere valutati i rischi di incidenti, definiti gli eventuali accorgimenti per limitarli e verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita della condotta, nel percorso in subalveo;
 - aumentare le coperture di linea delle tubazioni nelle aree fluviali a garanzia da eventuali fenomeni di erosione; qualora siano presenti briglie a valle in vicinanza della condotta, la condotta stessa dovrà essere interrata ad una quota inferiore a quella dell'alveo alla base di dette briglie;
 - le modalità di attraversamento dei canali di bonifica dovranno essere definite e concordate con i Consorzi di Bonifica competenti.
3. Dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio nelle seguenti aree:
- lungo il tratto di percorrenza della Collina di Comonte nel Comune di Seriate (progressiva km 35,6 circa), dove il tracciato interferisce con l'area delimitata in riferimento alla Carta di fattibilità per le Azioni di Piano (redatta, preliminarmente alla elaborazione della Variante Generale del Piano Regolatore, ai sensi della L.R.41/97), come area di classificata in classe 3V ossia come "area pericolosa dal punto di vista dell'instabilità dei versanti" e caratterizzata da "fattibilità con consistenti limitazioni", al fine di validare l'ipotesi progettuale prospettata dal Proponente negli approfondimenti forniti nel Settembre 2008;
 - nella parte terminale del tracciato della variante, nei pressi della località Celinate del Comune di Scanzorosciate (progressiva km 39,4 circa), dove il metanodotto percorre, in parallelo a via Sporca (Strada Provinciale n.70), un tratto ai margini di "Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni) o ad elevato rischio valanghivo", i cui interventi sono regolamentati dall'art.43 punto1 delle NT del PTCP, al fine di verificare

eventuali interferenze dell'opera con la suddetta area.

4. in sede di progettazione esecutiva dovranno essere predisposte apposite tavole progettuali contenenti i particolari costruttivi per l'attraversamento di strade provinciali o ex strade statali in corrispondenza di ponti e strutture in cemento armato, che esplichino in modo chiaro e comprensibile le modalità di superamento delle depressioni naturali, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza attuali e future, previo nulla osta preventivo delle autorità competenti.
5. Dovrà essere presentata all'ARPA Lombardia una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia della condotta assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi; dovrà essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna della condotta, che dovranno essere svolte sotto il controllo delle autorità pubbliche competenti.
6. Dovrà essere definita la modalità ed il luogo di prelievo e smaltimento dell'acqua che sarà utilizzata per la pressurizzazione (spiazzamento) e pulizia della condotta durante la fase di collaudo; le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA Lombardia.
7. Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alla Regione, ARPA, Provincia, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica competenti ed ai Comuni interessati.
8. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto secondo le linee guida del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e coordinato con la Regione Lombardia. Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio, e la verifica di minimizzazione dell'impatto e riguarderà le seguenti componenti ambientali: Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Paesaggio e Aria e Rumore solo per la fase di cantiere.
9. Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico della realizzazione, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia:
 - delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
 - della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;
 - del clima acustico;
 - dell'inquinamento atmosferico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
 - del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel DLgs. 152/06, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Durante i lavori:

10. per gli attraversamenti fluviali, dovranno essere adottate le seguenti prescrizioni:

- i lavori dovranno essere effettuati in periodo di magra e comunque si dovrà consentire il regolare deflusso delle acque anche tramite deviazioni provvisorie da realizzarsi in modo da evitare il danneggiamento dell'ambiente ripario e fluviale e da assoggettarsi a successivo ripristino ambientale a regola d'arte;
- i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola dell'erpetofauna e dei micromammiferi;
- dovranno porsi in essere tutte le precauzioni per evitare danni alla fauna ittica mediante:
 - il rispetto delle "Prescrizioni per la salvaguardia del patrimonio ittico" approvate con D.G.P. di Bergamo n. 456 del 20.05.1999, cui devono attendersi tutti coloro che eseguono lavori in fregio o nell'alveo di corpi idrici;
 - la programmazione della graduale messa in asciutta della porzione di alveo ove si svolgeranno i lavori (mediate la costruzione di savanelle) e il successivo ripristino del decorso delle acque, effettuando il recupero della fauna ittica ogni qualvolta si asciugano dei tratti di alveo;
- in fase di realizzazione delle perforazioni in sub alveo e della messa in opera della condotta dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento;
- negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovrà limitare l'ampiezza della fascia di lavoro a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere ed effettuare le lavorazioni in periodo di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovranno effettuare i lavori al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola, avicola, dell'erpetofauna e dei micromammiferi;
- preservare gli esemplari arborei e ricostituire le ripisilve, con fini di qualificazione ambientale, lungo tutti gli attraversamenti fluviali sia maggiori che minori;
- utilizzare materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere.

11. I prelievi di acqua previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino.

12. Le fasi lavorative che comportano limitazioni o modifiche alla circolazione nella viabilità, dovranno essere concordate con congruo anticipo con i competenti uffici comunali e/o provinciali, al fine di ottenere le necessarie ordinanze di modifica temporanea della disciplina circolatoria delle strade interessate, in un quadro di accettabilità complessiva del livello di servizio della rete viaria circostante.

13. Come prospettato dal Proponente, in Comune di Albano Sant'Alessandro, tra le progressive km 36 e 37 circa, la condotta dovrà essere posizionata all'interno delle fasce di asservimento stradale sul lato ovest della superstrada SP Seriate-Nembro, per la lunghezza strettamente necessaria (pari a circa 150 m) al superamento del vincolo imposto dalla presenza della cabina Enel nel lato est della strada, all'interno della fascia di asservimento.
14. Nell'area archeologica nel Comune di Bolgare (progressiva km 24 circa), dovrà essere comunicato per tempo alla Soprintendenza competente la data di inizio dei lavori di scavo al fine di permettere eventuali sopraluoghi e garantire il controllo degli scavi.

In riferimento ai ripristini

15. per gli attraversamenti fluviali, si dovrà:
 - ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;
 - ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluvio-torrentizie utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale;
16. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione dei Comuni preposti ai fini autorizzativi, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, boschetti, zone umide, ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per i primi tre anni, dal momento dell'impianto.
17. Le operazioni di ripristino vegetazionale, eseguite da tecnici specializzati, dovranno essere realizzate immediatamente dopo l'interramento della condotta e nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione e supportate da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Inoltre nell'esecuzione degli interventi dovranno essere adottati i seguenti criteri:
 - per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivaisti specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'ideale struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;
 - dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni, riferite sia alla costruzione che all'esercizio, riportate nel SIA;
 - nelle aree di pertinenza degli impianti di linea dovranno essere previsti interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso la piantumazione di essenze arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente; inoltre, compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante;
 - nei tratti in cui il nuovo metanodotto è in affiancamento ad altra condotta, i ripristini



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

vegetazionali e le cure colturali dovranno essere estese alle fasce interessate dai suddetti metanodotti, nelle situazioni in cui gli interventi di ripristino già realizzati non risultino soddisfacenti.

18. Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.
19. Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori.
20. Dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, e si dovrà assicurare idonea copertura.

in riferimento alle emissioni ed alla salute pubblica

21. Il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.
22. Con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico atteso, al fine di verificare la correttezza delle stime effettuate ed il rispetto dei limiti di legge la Società proponente dovrà concordare con l'ARPA Lombardia un piano di monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera.
23. Durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure necessarie, secondo le modalità che saranno concordate con l'ARPA Lombardia, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri.
24. Per consentire una verifica della fase di collaudo, il proponente, al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA Lombardia.
25. Considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del DLgs 3/4/2006 n. 152, dovranno essere richieste le relative autorizzazioni all'Amministrazione Provinciale di Bergamo.

Altre disposizioni

26. I manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari, ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di m 5 dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti andranno "protetti" con idonee barriere di protezione.

27. Considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA Lombardia delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti per la rete di monitoraggio.
28. In riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DLgs 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:
- visto l'allegato IX del citato Decreto Legislativo in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle le norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
 - dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DLgs 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
 - la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
 - dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
 - dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
 - dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti.
29. Per quanto attiene la gestione delle eventuali eccedenze delle terre e rocce da scavo, si ritiene che l'esclusione dal regime dei rifiuti comporti la tracciabilità degli scavi e delle loro destinazioni; pertanto in conformità con l'art. 186 del DLgs n. 152/2006 e successive modificazioni, il proponente avrà cura di comunicare alla Regione Lombardia, la collocazione degli stoccaggi temporanei del materiale (la cui durata non può eccedere i sei mesi, salvo proroga) e dove il materiale sarà collocato definitivamente onde permettere gli eventuali controlli, previsti dal citato art. 18, in collaborazione con l'ARPA. Si prende atto che gli scavi vengono eseguiti in siti non interessati da contaminazioni pregresse e che l'attività di scavo non introduce contaminazioni ulteriori, fermo restando quanto previsto dall'articolo 242 del già citato DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

30. In fase di progetto esecutivo il Proponente dovrà fornire dati sulla composizione chimica media (con la deviazione standard) del gas naturale utilizzato anche, specificatamente, per le sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. Durante la fase di esercizio il proponente dovrà fare un monitoraggio semestrale delle sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. I dati dovranno essere trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
31. Cinque anni prima della dismissione del metanodotto, il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il piano di dismissione del metanodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento.

32 Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali

- a) Sia effettuata in fase preliminare all'elaborazione del progetto esecutivo, lungo l'intero tracciato, con personale specializzato nel settore archeologico e sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, sia la ricognizione archeologica di superficie sia i sondaggi archeologici, nei luoghi ove sono state già evidenziate presenze a seguito delle indagini territoriali, archivistiche e toponomastiche, di fotointerpretazione aerea e a seguito della ricognizione di superficie ancora da effettuare;
- b) sia programmata la sorveglianza archeologica, da condursi da parte di personale specializzato nel settore, che operi sotto la direzione della stessa Soprintendenza, nel corso di tutti gli interventi di escavazione, anche di minima entità.

I controlli suddetti dovranno essere estesi con le stesse modalità anche alla viabilità di servizio.

Si prescrive inoltre che:

- c) Siano limitate le dimensioni delle zone limitrofe al tracciato del metanodotto, adibite al cantiere di lavoro, denominate *aree di passaggio* nella "Relazione tecnica illustrativa";
- d) in corrispondenza dell'attraversamento dei corsi d'acqua siano ripristinate o restituite – nel caso fossero scomparse – le condizioni di naturalità;
- e) l'attraversamento del torrente Cherio sia effettuato in affiancamento al vecchio tracciato che tagliava il corso d'acqua quasi in perpendicolare limitando in tal modo l'area di interferenza;
- f) per quanto riguarda il tracciato del metanodotto in corrispondenza della collina di Com'onte in comune di Seriate si chiede di verificare sotto l'aspetto geologico la possibilità di realizzare un attraversamento in tunnel che eviti le zone che già, come segnalato, hanno presentato criticità.

33 Prescrizioni della Regione Lombardia

- a) il metanodotto dovrà essere posizionato, per quanto tecnicamente possibile e così come previsto nel progetto depositato nei tratti in affiancamento alle infrastrutture viarie, all'interno delle fasce di rispetto stradale della viabilità esistente e in progetto, evitando di interessare superfici con destinazione urbanistica diversa;

- b) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari affinché venga attuata la protezione dei tratti di condutture che interesseranno le future viabilità sia Provinciali che Comunali, previste dagli strumenti urbanistici;
- c) dovranno essere approfondite le modalità realizzative degli attraversamenti in corrispondenza delle intersezioni con la rete viaria provinciale e delle ex strade statali; a tal proposito, in caso di attraversamento di strade con alto indice di TGM (ex SS 671, SS 42, SP 89, SP 87, SP 91), il Proponente dovrà ricorrere alla tecrealizzativa mediante l'utilizzo dello spingitubo, previo nulla osta preventivo della competente Unità Operativa Settore Gestione Viabilità e Protezione Civile della Provincia di Bergamo;
- d) l'eventuale attraversamento di strade provinciali o ex strade statali in corrispondenza di ponti e strutture in cemento armato, necessiterà di apposita predisposizione di tavole progettuali contenenti i particolari costruttivi che esplichino in modo chiaro e comprensibile, le modalità di superamento delle depressioni naturali, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza attuali e future, previo nulla osta preventivo dell'Ufficio Attività e Progetti Speciali-Ponti della Provincia di Bergamo;
- e) *relativamente alla fase di cantierizzazione:*
- dovrà essere depositato un dettagliato cronoprogramma della fase di cantierizzazione dell'opera, concordato con i titolari delle attività economiche insediate nonché con l'Amministrazione Comunale, in modo da consentire alle aziende potenzialmente interferite un'adeguata organizzazione dell'attività di impresa;
 - per lo stoccaggio dei tubi dovranno essere utilizzate di aree prive di vegetazione arborea e arbustiva;
 - per l'accesso alla pista di lavoro dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente;
- f) *relativamente agli attraversamenti del Fiume Cherio:*
- il primo attraversamento (in Comune di Calcinate e Bolgare) dovrà essere realizzato in sub alveo come da progetto, ad una profondità sufficiente ad evitare in qualsiasi modo e condizione il flusso regolare e costante delle acque; il metanodotto (e relativo PID n. 6) tra i km 21,390 e 22,300 circa dovrà essere posizionato in affiancamento all'esistente metanodotto, ciò consentirebbe, al contempo, di limitare l'interferenza con l'alveo del Fiume;
 - il secondo attraversamento (in Comune di Bolgare) dovrà essere realizzato con la tecnologia dello spingitubo o perforazione controllata; la distanza minima della perforazione dalle sponde del Cherio dovrà essere di almeno 5 metri e la profondità sufficiente ad evitare interferenze con il regolare deflusso delle acque;
 - tutti gli attraversamenti del Fiume Cherio, e delle rogge, dovranno essere effettuati in modo che non si vengano a modificare le naturali condizioni dell'alveo e delle sponde, e dovranno comunque ottenere le necessarie preventive autorizzazioni delle competenti Autorità idrauliche (AIPO e Consorzio di Bonifica); in particolare ai fini delle verifiche idrauliche il Proponente dovrà tenere in considerazione anche le risultanze dello studio geologico-idraulico del Comune di Bolgare (d.c.c. n. 58 del 30/11/2004);
 - dovranno porsi in essere tutte le precauzioni per evitare danni alla fauna ittica mediante: il rispetto delle "Prescrizioni per la salvaguardia del patrimonio ittico" approvate con d.g.p. di Bergamo n. 456 del 20.05.19
devono attendersi tutti coloro che eseguono lavori in fregio o nell'alveo di corpi idrici,



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

la programmazione della graduale messa in asciutta della porzione di alveo ove si svolgeranno i lavori (mediate la costruzione di savanelle) e il successivo ripristino del decoro delle acque, effettuando il recupero della fauna ittica ogni qualvolta si asciugano dei tratti di alveo,

l'assoluto divieto di versamento nel fiume di acque reflue (di lavorazione, sondaggi) e di altre sostanze potenzialmente pericolose per l'ittiofauna (calcestruzzo, additivi chimici), il ripristino, al termine dei lavori, delle condizioni primarie dell'alveo e delle sponde;

- g) al fine di salvaguardare la vegetazione ripariale presente tra la progressiva km 30 e 31, contestualmente all'attraversamento del canale, anche la limitrofa roggia dovrà essere attraversata in "trivellazione";
- h) ricostituzione della morfologia e della fertilità originaria del terreno utilizzando in fase di reinterro della condotta dapprima il terreno con elevata percentuale di scheletro e successivamente il suolo agrario accantonato;
- i) ripristino delle opere di miglioramento fondiario, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui eventualmente danneggiati durante l'esecuzione dei lavori;
- j) ricostituzione della copertura vegetale naturale e seminaturale presente contestualmente alla realizzazione dell'opera; a tal riguardo, le cure colturali dovranno essere eseguite fino a quando le piante non saranno autosufficienti;
- k) i dispositivi di sicurezza andranno posizionati nel rispetto delle distanze minime previste dalle norme di riferimento (d.m. 24/11/84 e smi), suggerendo distanze anche inferiori nei tratti interessati da aree urbanizzate e comunque abitate e nei punti più critici, quali ad esempio eventuali tratti caratterizzati da movimenti di frana e/o instabilità dei suoli e tratti in cui si possono associare maggiori rischi legati alla possibilità di incidenti stradali che possono creare problemi o interferenze in relazione alla posizione e giacitura nel sottosuolo del metanodotto;
- l) *in Comune di Bolgare:*
 - il tracciato non dovrà interferire e inficiare nel loro utilizzo gli spazi di parcheggio previsti nel realizzando P.I.P. 3 a ridosso della SP 87;
 - il metanodotto non dovrà pregiudicare la realizzazione della strada Paloskana e del II° lotto della SP 91;
 - le aree verdi attraversate dal metanodotto nel comparto PIP 3, a confine e di "cuscinetto" con il Comune di Telgate, a fine lavori dovranno essere piantumate con essenze autoctone in ragione di 1 pianta ogni 25 mq, con altezza minima di 2,5 m;
- m) *in Comune di Costa di Mezzate,* il metanodotto dovrà passare a sud della nuova SP 91, al solo fine di evitare interferenze con il realizzando impianto di distribuzione del carburante; in tale tratto, di lunghezza paria a circa 150 m, il gasdotto dovrà essere posizionato nella fascia di rispetto stradale e non costituire pregiudizio ai parcheggi degli edifici prospicienti;
- n) *in Comune di Seriate,* al fine di validare l'ipotesi progettuale relativa all'attraversamento della collina di Comonte, previo consolidamento del versante interessato dal progetto, la documentazione geologica dovrà essere corredata da quanto previsto dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni di cui al d.m. 14/09/2005; eventuali alternative progettuali che si rendesse necessario esplorare in seguito ai suddetti approfondimenti dovranno essere documentate e corredate da appropriati studi specialistici;

- o) *in Comune di Albano Sant'Alessandro*, tra il progressivo chilometrico 36 e 37, la condotta andrà posizionata all'interno delle fasce di asservimento stradale sul lato ovest della superstrada SP Seriate-Nembro per la lunghezza strettamente necessaria (pari a circa 150 m) al superamento del vincolo imposto dalla presenza della cabina Enel;
- p) *in Comune di Chiuduno*, il metanodotto non dovrà limitare la capacità edificatoria e le destinazioni d'uso previste dal Piano Attuativo approvato;

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. 2, 10 e 11 provvederà la Regione Lombardia con le Autorità di Bacino competenti.

I Comuni competenti di concerto con la Regione provvederanno alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. 16 e 17.

L'ARPA Lombardia provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. 5, 6, 22, 23 e 24

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. 3, 30 e 31.

Il Ministero per i beni e le attività culturali provvederà alla verifica di ottemperanza della prescrizione n. 32.

Alla verifica di ottemperanza di tutte le altre restanti prescrizioni provvederà la Regione Lombardia.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Italgas S.r.l., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Bergamo, ai Comuni di Calcinate, Bolgare, Chiuduno, Goriago, Costa di Mezzate, Bagnatica, Seriate, Albano S. Alessandro, Brusaporto, Pedrengo, Scanzorosciate, Torre dei Roveri, tutti in provincia di Bergamo, all'ARPA Lombardia nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura della Regione Lombardia comunicare il presente decreto alle Autorità di Bacino competenti e alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Italgas S.r.l., trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Salvaguardia Ambientale e al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24.11.2000, n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, della Regione Lombardia e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI